

Col. Cdt. di Corpo Giorgio Züblin

Autor(en): **Balestra**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **29 (1957)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244800>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Col. Cdt. di Corpo GIORGIO ZÜBLIN

E' il nuovo comandante del 3. Corpo d'Armata del quale fa parte la quasi totalità delle truppe ticinesi. Col più alto grado del nostro esercito in tempo di pace, ritorna tra noi quello che, dal 1951 allo scorso anno, ha comandato la nostra divisione.



Perciò le sue note biografiche possono limitarsi a ricordare che è nato nel 1904, che, per tradizioni di famiglia, ha assolto studi giuridici ed ha seguito la carriera militare, nella quale si è così affermato da diventare, a soli 53 anni, Comandante di corpo d'armata.

E' inutile elencare i comandi da lui tenuti; ma per il giudizio sulla sua formazione è necessario sapere che, negli ultimi anni della guerra, è stato Capo della Sezione operazioni dell'esercito e che,

in seguito, ha comandato le Scuole centrali per la preparazione degli ufficiali superiori. I suoi corsi ed esercizi sono ricordati per la diligenza con cui erano studiati, la smisurata coscienza del dovere con cui erano diretti e le idee nuove che vi erano affermate.

La sua devozione al servizio può assumere forme austere, così come la convinzione nelle sue idee può presentare aspetti mistici. Sono riflessi della sua natura sensibilissima che fanno di lui un superiore di cuore ed un camerata carissimo.

Quando gli furono sottoposte le nostre truppe, ha voluto perfezionarsi nella lingua italiana per parlare con i soldati, essere loro più vicino e conoscerli.

Corretto fino allo scrupolo nei rapporti personali, considera e giudica soldati ed ufficiali solo come tali, ad esclusione assoluta di qualsiasi convenienza di partito o interesse.

La sua cultura superiore e l'indipendenza del suo carattere hanno forgiato la sua forte personalità. Noi la riconosciamo come il miglior attributo per un Capo cui sono affidate alte responsabilità.

Per questa personalità, libera da ogni formalismo burocratico e da ogni convenzionalismo dottrinario, egli può seguire gli sviluppi della tecnica e della strategia moderna formandosi ed affermando idee nuove. Esse potranno discutersi, ma dimostreranno sempre la capacità di concepirle ed il coraggio di esporle.

In un tempo in cui le scoperte scientifiche e gli avvenimenti politici gareggiano in velocità, è necessario avere comandanti che li possano seguire e siano capaci di adattarvisi. Per questo, le recenti mutazioni nell'esercito non sono « rivoluzioni di palazzo » come qualcuno ha creduto definirle, bensì l'aggiornamento degli uomini ai tempi. Sia data lode all'Alto Consiglio Federale per la comprensione della situazione e per le scelte fatte: soprattutto siamo grati noi ticinesi perchè, prediligendoci, ci ha mandato Giorgio Züblin a continuare le alte tradizioni militari dei Constam e dei Gonard.

Certi di interpretare i sentimenti della grande maggioranza dei nostri ufficiali, porgiamo al nuovo Comandante del 3. Corpo d'Armata vive felicitazioni e cordiale benvenuto. Egli ritroverà il soldato ticinese fedelissimo e l'ufficialità intelligente ed aperta ad ogni idea.

Col. DEM. BALESTRA